

Franceschini: registi, nei film mostrate le bellezze italiane

IL MINISTRO E LA TELEVISIONE

«La Rai rispetta le quote ma trasmetta più pellicole nostrane in prima serata»

FULVIA CAPRARA
ROMA

Strategie, analisi, bacchette, esortazioni. Nella sala stracolma di via del Collegio Romano, dove ieri mattina è stata presentata l'ultima fotografia sull'andamento del nostro cinema, il ministro **Dario Franceschini** elenca gli ingredienti della sua ricetta per migliorarne la salute. L'appello più accorato riguarda gli autori: «Nei vostri film mostrate la bellezza italiana, un borgo medievale, un museo sconosciuto...il cinema e la fiction possono dare un

contributo determinante, anche al turismo culturale». Facile a dirsi, costoso a realizzarsi, ribatte pronto Nicola Giuliano, il produttore della *Grande bellezza*: «Ministro, ma lei lo sa quanto costa una notte di riprese a Caracalla? 30mila euro, se si tratta mettendosi in ginocchio, forse si può arrivare a 20mila». Franceschini promette che cercherà di rendere meno esosi i responsabili, e questo nonostante la difficoltà del momento: «Un conto è gestire le politiche culturali in una stagione in cui è possibile spendere, un altro è farlo in un momento di crisi». Anche se incombe una «spending review per miliardi», il Ministro dice che tenterà di «limitare i tagli e portare risorse. Ce la metterò tutta, ma il quadro è questo». Tra i suoi obiettivi, la spinta ad aumentare le coproduzioni, l'introduzione di norme

per attrarre investimenti stranieri, il sostegno in Europa alla battaglia francese sull'eccezione culturale.

Ma i punti che accendono la platea di addetti ai lavori sono soprattutto due, **Franceschini** annuncia che bisogna «tenere fuori la politica dalle scelte di assegnazione del Fus». D'ora in poi i componenti delle commissioni incaricate di assegnare i fondi «saranno scelti sulla base di candidature pubbliche con curricula e togliendo il diritto di voto ai rappresentanti del **Mibact** e **Anica**». Poi tocca alle tv: «Da un lato dice il Ministro- ringrazio la Rai che rispetta le quote, anche se spesso manda i film italiani a tarda notte, dall'altro ringrazio Mediaset perchè li programma in prima serata, più della Rai». I dati dicono che Canale 5 è in testa per il numero di pellicole made in italy in prime-time (oltre la metà) e anche che il più visto in tv, nel 2013, è *La vita è bella*, seguito a ruota da due commedie, il fenomeno *Benvenuti al Sud* e *Il peggior Natale della mia vita*.



Turismo culturale

Una scena del film premio Oscar «La Grande bellezza» di Paolo Sorrentino, esempio perfetto dell'arte italiana nel mondo

